

Se crollasse la diga di Senise?

*Squillo dei telefonini nei territori dei comuni a valle della diga di Monte Cotugno
Noepoli, Senise, Colobrarò, Nova Siri, Policoro, Rotondella, Tursi e Valsinni*

“Se crollasse la diga di Senise”? Chissà cosa succederebbe! Meglio non pensarci. Anche se c'è stato chi invece ci ha pensato; ma a fini preventivi! Si è trattato, infatti, di un evento che ha simulato il collasso della grande diga in terra battuta di Monte Cotugno, nei Comuni di Noepoli e Senise. Una importante esercitazione organizzata dall'Ufficio per la Protezione Civile della Regione Basilicata in collaborazione con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile. Il tutto il 7 ottobre scorso, nell'ambito della “Settimana di Protezione Civile 2024”. Un'esercitazione alla quale hanno partecipato le Prefetture di Potenza e di Matera, tutte le componenti del sistema di Protezione Civile nazionale e regionale, le strutture operative, le amministrazioni comunali ricadenti nell'area interessata, i gestori delle infrastrutture a rete e le organizzazioni di volontariato. “L'obiettivo principale dell'iniziativa - è stato spiegato alla vigilia della stessa - è stato quello di testare il sistema di allarme pubblico “IT-alert” nei territori dei comuni ubicati a valle della diga di Monte Cotugno, ovvero i Comuni di Noepoli, Senise, Colobrarò, Nova Siri, Policoro, Rotondella, Tursi e Valsinni”. Contestualmente, è stata condotta una “esercitazione per posti di comando finalizzata a verificare l'efficacia del sistema di comunicazioni in emergenza”. Durante l'esercitazione del sistema IT-alert sono state anche coinvolte 52 “sentinelle” ovvero 26 squadre di volontari, posizionate



all'interno e all'esterno dell'area oggetto di allarme, che hanno utilizzato un apposito programma applicativo web per verificare in tempo reale sul territorio la corretta ricezione dei messaggi di allerta inviati durante il test”. Infatti tutti i cittadini provvisti di un telefono cellulare che in nel giorno dell'esercitazione dalle ore 11.00 alle ore 12.00, si sono trovati nel territorio dei Comuni interessati dal collasso della diga hanno ricevuto il seguente messaggio: “Messaggio di prova IT-alert. E in corso la simulazione del collasso di una diga nella zona in cui ti trovi. Per conoscere il messaggio che riceverai in caso di reale pericolo e per compilare il questionario vai su www.it-alert.gov.it”. Circa 1.200 i feedback ricevuti. Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile ha tenuto ad assicurare che “la tecnologia utilizzata per la raccolta dei dati rilevati dai questionari non consente l'identificazione dell'interessato e che i dati saranno utilizzati al solo fine di effettuare l'analisi del sistema per migliorarlo e integrarlo

rispetto alle segnalazioni degli utenti stessi”. “Questa iniziativa -ha dichiarato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Reti idriche, Trasporti e Protezione civile, Pasquale Pepe - è un passo fondamentale per testare la preparazione e la risposta operativa delle autorità locali e regionali e dei singoli cittadini in caso di emergenze legate al collasso di grandi dighe, ciò a garanzia di una maggiore sicurezza per le comunità coinvolte”. Positiva anche la prova di evacuazione che era stata programmata. Quella dell'Istituto comprensivo “Settembrini” di Nova Siri Scalo, con il coinvolgimento di circa 600 alunni e la simulazione dell'allertamento delle maestranze operanti in un cantiere presente immediatamente a valle dello sbarramento. Ricordiamo che l'invaso di Monte Cotugno, in agro di Senise, con i suoi 530 milioni di mc di capacità, rappresenta il punto nodale dello schema idrico jonico-Sinni. Realizzata lungo il corso del fiume Sinni tra il 1970 ed il 1982, è la più grande diga in terra battuta d'Europa.